

La discarica non serve. C'è già la città

Continua il nostro viaggio tra l'immondizia a Trionfale, Battistini e Flaminia Galletti: «Mancano gli impianti, sono preoccupato, incontrerò la Raggi»

Alessio Buzzelli

■ Non si ferma l'emergenza rifiuti che in questi giorni sta attanagliando la Capitale, soprattutto nelle zone più periferiche della città. In molti speravano che si sarebbe risolta in breve tempo, ma non è stato così. Dopo aver raccontato ieri sulle nostre pagine il disagio vissuto dalla periferia est della Capitale, proseguiamo oggi il nostro viaggio tra secchi stracolmi, montagne di rifiuti sparsi a terra e marciapiedi maleodoranti puntando verso quadrante nord-ovest della città. Nonostante il sindaco Virginia Raggi si sia pronunciata ieri sulla questione rifiuti parlando di una fase di «pre-emergenza o quasi emergenza, originata per effetto di una cattiva politica e di una cattiva programmazione» dalla quale è «fondamentale uscire», la situazione a nord di Roma è in alcuni punti a dir poco critica. Da Tor di Quinto a Torvecchia, passando per via Battistini e via Trionfale, infatti, ci siamo imbattuti in decine di mini-discariche a cielo aperto che raccontano una situazione quantomeno difficile. A partire da via Flaminia, all'altezza di Ponte Milvio, dove, intorno alle 10, in almeno tre diverse postazioni di cassonetti troviamo già grandi mucchi di rifiuti riversi sui marciapiedi. Da qui, risalendo su via Trionfale dove troviamo almeno un paio di situazioni analoghe, percorriamo via di Torvecchia lun-

go la quale, con una certa regolarità, ci imbattiamo in cassonetti stracolmi quasi seppelliti dall'immondizia, che nel frattempo si affastellava al loro esterno quasi fino a ricoprirli. Stessa storia tra le piccole strade laterali, come per esempio in via Taggia e via Adami. Proseguendo su via di Boccea, nei pressi della quale non mancano piccole discariche, risaliamo in zona Battistini, in cui l'emergenza rifiuti sta pesando forse più che altrove: solo su via Mattia Battistini, infatti, abbiamo contato otto postazioni di cassonetti stracolmi sommersi dall'immondizia in appena un chilometro.

Alla luce di quanto appena raccontato, non stupisce quanto affermato ieri in una nota dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti il quale, dopo essersi detto molto preoccupato per «la situazione dei rifiuti a Roma» e dopo aver sottolineato come «le difficoltà che si stanno registrando in tutti i quartieri della città non derivano solo da eventi contingenti ma anche e soprattutto da una carenza strutturale di impianti di trattamento», si dice pronto «al confronto con il nuovo sindaco di Roma Virginia Raggi già nei prossimi giorni». Dal canto suo l'Ama fa sapere che una delle cause principali del disagio sia stata certamente «la strutturale fragilità degli impianti di smaltimento laziali che si è andata a sommare ad alcune contingenze (scioperi, festività)» ma che «da ieri la situazione è migliorata, grazie anche alla riapertura del SAF di Frosinone che da lunedì smaltirà circa 300 tonnellate al giorno».





Via di Torrevecchia

Cassonetti sommersi

I contenitori tendono a scomparire dietro ai rifiuti



Via Crescenzo

Incastrati

Cartoni e buste ripiene messe tra due cassonetti



via Flaminia

Altezza Ponte Milvio

In questo punto il marciapiede è invaso del tutto

Via Battistini /1

La strada in condizioni peggiori

In un chilometro otto postazioni ricolme di immondizia



Via Battistini /2

Odore nauseabondo

L'immondizia non viene raccolta da giorni

Via Nicoletti

Degrado

La monnezza esce dalle buste rotte

